

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI AI
FUNERALI DEL MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO ON. SENATORE CARLO SFORZA NELLA
CHIESA DI S. ROBERTO BELLARMINO -

Roma - 6 settembre 1952

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, giunti appositamente a Roma da Dogliani, lasciano la Palazzina alle ore 10,20 in una automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Aggiunto Col. Calogero in rappresentanza del Gen. Marazzani.

L'auto presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due auto di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la seconda con il Dott. D'Arienzo e il Magg. Baracchini.

Alle ore 10,30 il Capo dello Stato e la Consorte giungono in piazza Ungheria e, discesi davanti alla Chiesa, vengono ricevuti dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica che li accompagna nell'interno.

Il Presidente della Repubblica prende posto in una poltrona speciale in "Cornu Evangelii", avendo alla Sua destra nell'ordine l'On. Paratore, Presidente del Senato, l'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'On. Leone, Vice Presidente della Camera, l'On. Piccioni Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e quindi gli altri membri del Governo.

Nella seconda fila dietro quella del Capo dello Stato sono le altre principali autorità.

La Signora Einaudi prende posto in "Cornu Epistolae" accanto alla Contessa Sforza, vedova dell'illustre estinto e ai di lui figli.

Sempre in "Cornu Epistolae", dopo i famigliari, è collocato il Corpo Diplomatico al completo con alla testa il Nunzio Apostolico Mons. Borgongini Duca.

Dopo la Messa funebre e l'assoluzione alla salma impartita dal=

l'Ordinario Militare Mons. Ferrero di Cavallerleone il Presidente della Repubblica si porta in "Cornu Epistolae" per porgere le sue condoglianze ai famigliari dell'illustre scomparso; quindi insieme alla Consorte, accompagnati fino all'uscita dall'Ambasciatore Scammacca, lasciano il tempio per far ritorno al palazzo del Quirinale.

Sul feretro il Capo dello Stato aveva in precedenza fatto deporre una corona di fiori, mentre accanto alla salma prestavano servizio d'onore staffieri del Quirinale in livrea bleu.

6 settembre 1952

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza
(alla Palazzina) alle ore :

17,30 - L'On. Dr. Alcide DE GASPERI,
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA al Convegno internazionale
di studi sui problemi economici della Federazione Europea

-----GENOVA - 11 settembre 1952 -----

=====

Il Presidente della Repubblica, proveniente da Dogliani, giunge alle 10,45 alla Prefettura dove sono a riceverlo il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Vice Prefetto Vicario di Genova.

Il Presidente si reca nei saloni della Prefettura e dopo essersi brevemente intrattenuto a colloquio con l'Arcivescovo Monsignor Siri, riceve l'omaggio del Sen. Bertone, Vicepresidente del Senato e dell'On. Leone, Vice Presidente della Camera, del Ministro della Marina Mercantile, On. Cappa, in rappresentanza del Governo, dell'Ambasciatore Zoppi in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri, dell'On. Pertusio, Sindaco di Genova, dei parlamentari liguri, dell'Ammiraglio De Pace, Comandante in Capo del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, del Presidente del Consiglio Provinciale, Avv. Maggio, del Primo Presidente e del Procuratore Generale della Corte d'Appello e del Comandante Militare del Territorio.

Il Presidente della Repubblica lascia quindi la Prefettura per recarsi al Palazzo San Giorgio.

Si forma il corteo delle automobili che è così composto :

- 1^a automobile di servizio: Questore - Comandante dei Carabinieri;
 - 2^a automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. presso la Presidenza della Repubblica;
 - 3^a automobile di servizio: Funzionario di servizio della Presidenza della Repubblica - Consigliere militare aggiunto;
- Automobile presidenziale: PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Genova - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato avv. Carbone - Consigliere Militare, Generale Marazzani;
- 5^a automobile: Rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati;

./.

- 6^a automobile: Rappresentante del Governo - Vice Prefetto di Genova;
7^a automobile : Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di appello;
8^a automobile: Comandante Militare del Territorio - Ambasciatore Zoppi
9^a automobile: Presidente della Giunta provinciale - Comandante del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno.

All'uscita dalla Prefettura è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica davanti alla quale il Capo dello Stato passa lentamente senza scendere dall'automobile.

Le vie cittadine sono imbandierate e lungo alcune di esse sono schierate le truppe.

Giunto a Palazzo San Giorgio, il Presidente della Repubblica è ricevuto dall'On. Ivan Matteo Lombardo, dal Sen. Giuseppe Caron, e dal dott. Francesco Manzitti, Presidente della Camera di Commercio che ha organizzato, insieme al movimento federalista e all'Istituto di economia, il Convegno.

Nel gran salone delle Compere, il Presidente della Repubblica viene accolto da calorosi applausi dei congressisti. Il Capo dello Stato prende poi posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo rispettivamente alla Sua destra e alla Sua sinistra le principali personalità secondo l'ordine di precedenza.

Il Sindaco di Genova e il Dott. Manzitti rivolgono il saluto al Capo dello Stato, ricordando che Egli è anche uno dei più tenaci assertori della unità europea. Prende poi la parola il Ministro Cappa per portare innanzitutto il saluto e l'adesione del Governo al Convegno:

L'On. Ivan Matteo Lombardo pronuncia quindi il discorso ufficiale di apertura in cui imposta i problemi della unificazione europea, come esigenza dal punto di vista economico e dal punto di vista politico.

Dopo l'On. Lombardo, prende la parola il Sen. Caron della Unione Italiana delle Camere di Commercio, che reca la sua adesione.

Al termine della riunione il Presidente della Repubblica partecipa ad un breve ricevimento che ha luogo nel salone dei Capitani del Popolo, al quale intervengono tutti i congressisti.

Alle ore 13, accompagnato dalle personalità intervenute, il Capo dello Stato sale in automobile e, passata in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sul fianco del palazzo, lascia Genova per far ritorno a Dogliani.

Lungo la via del ritorno il Presidente della Repubblica si ferma in forma del tutto privata ad Arenzano per la colazione.

Il Capo dello Stato riceve il Sindaco di quel Comune e lo intrattiene a cordiale colloquio. Dopodiché, salutato dagli applausi della popolazione di quel Comune, riparte in automobile per Dogliani.